

Silvio Pasero
racconta a
Credere l'attività
del Banco delle
cose che aiuta
le aziende a
donare al non
profit merci e
attrezzature che
possono essere
riutilizzate

di **Rossana Campisi**

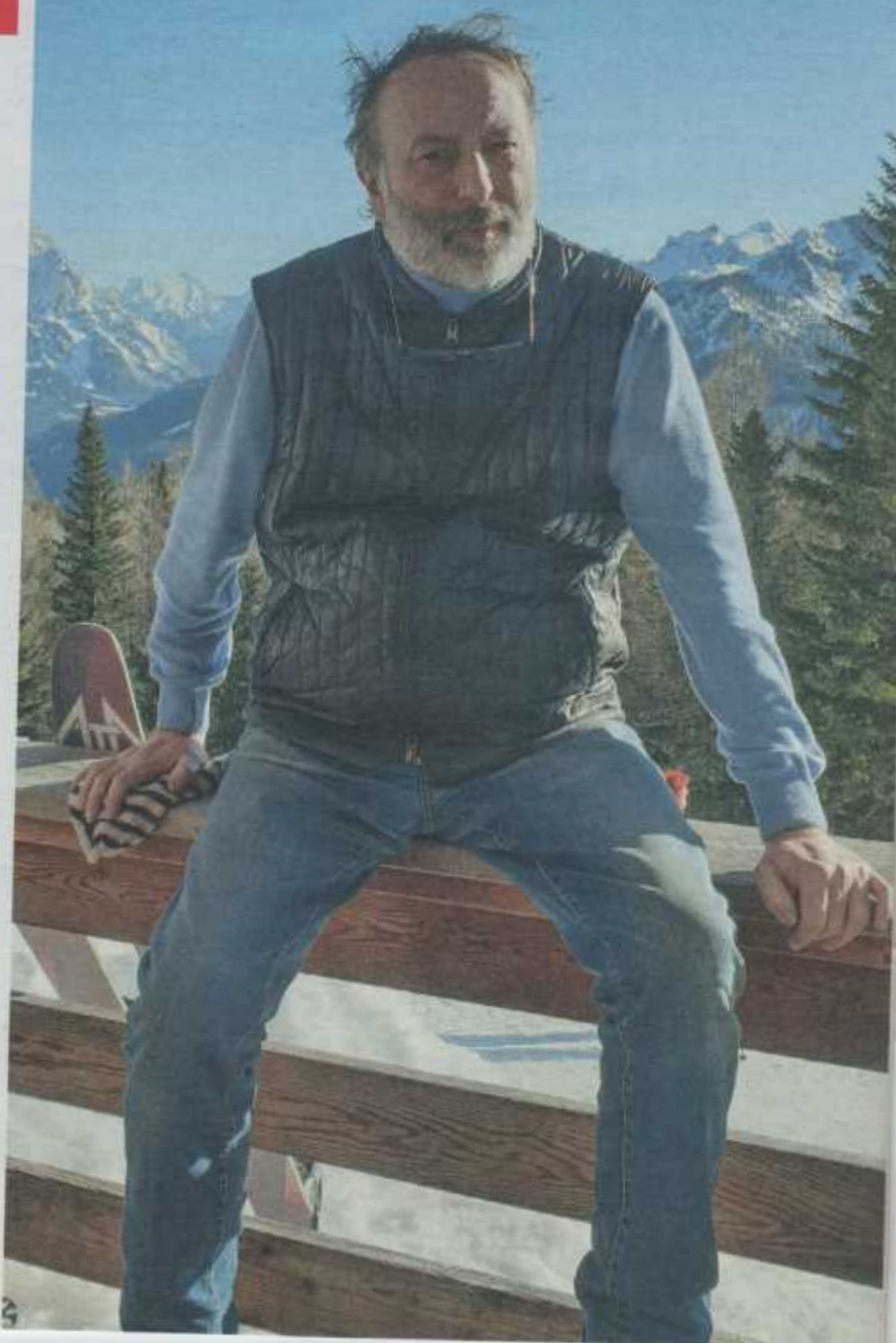
I piatti in porcellana, il proiettore per la visita oculistica. Una scrivania ma anche un barattolo di vernice e le penne. Le cose ci sommergono, come zavorre. Solo poche, col tempo, diventano altro, utili, leggere come doni.

«L'idea della carità, del "dono" vecchia maniera per intenderci, è superata. Alle aziende, dare gratuitamente conviene: ecco cosa ho scoperto», spiega Silvio Pasero, 61 anni, a proposito di ciò che sta dietro due parole: *Banco building*. Ovvero, il Banco delle cose, di cui è presidente e uno dei fondatori (www.banco-building.it).

«Avrei voluto fare il politico o il giornalista, poi ho scelto di dare una mano a casa perché ero già orfano e mi sono dedicato all'albergo di famiglia in Liguria. A 40 anni però scelgo Milano, città di mia moglie, e inizio a fare il consulente finanziario. Un imprenditore del settore edile, sapendo che facevo volontariato, mi dona piastrelle e sanitari da inviare a missionari amici. Mi confessa che in realtà ero io a fargli un favore perché gli liberavo spazio, non spendeva soldi per portarli in discarica e aveva benefici fiscali. Mi si è accesa la lampadina: "Vuoi vedere che il metodo del Banco Alimentare, dove ero volontario, funziona anche per beni non deperibili, per esempio dell'edilizia o del tessile? Era il 2009, ne

IL VOLONTARIO

«Trasformo gli scarti in risorsa»



**«Grazie al Banco
delle cose,
siamo riusciti
ad aiutare otto
suore a costruire un
monastero ad Azeir,
in Siria»**



Una squadra che recupera oggetti

Sopra e a destra: alcuni volontari di Banco building recuperano in case e uffici materiale che non serve più per donarlo al non profit. A sinistra e sotto: Silvio Pasero.

parlo ad amici e partiamo». A seguirlo oggi ci sono aziende come L'Oreal, American Airlines, Tim, Bergamaschi & Vimercati. Ma anche studi medici, Comuni che traslocano o rinnovano attrezzature. **Oggetti che ad alcuni non servono più, tornano utili ad altri: missioni, comunità religiose, associazioni.**

UNIRE ECONOMIA E CARITÀ

Pasero ha reso meno episodica la possibilità per le aziende di donare e ha unito economia circolare e carità: fa incontrare domanda e offerta senza alcuna spesa per nessuno, chi ha bisogno va a prendersi ciò che è stato donato. Lo stile con il quale porta avanti quest'opera è quello quello indicato da don Luigi Giussani: «Diceva che il santo non è un superuomo, ma un vero uomo. **Io sono pieno di difetti ma so che è Cristo qui e ora nella Chiesa che tiene in piedi la mia vita.**»

Padre di due figli (uno in affido e uno adottato), Pasero è felice di un bilancio più che positivo. «Fare *Banco building* mi aiuta a fare memoria del grande dono che ho ricevuto. I miei figli pur avendo amici cattolici non vanno a Messa. Spero che un giorno possano capire le ragioni della nostra esperienza cristiana.»



Nella sua vita uno spazio importante ce l'ha la preghiera: «Dico le lodi al mattino e qualche volta compieta prima di andare a letto. Prego di più quando faccio lunghi tratti in auto. A commuovermi è il cantico di Simeone (Luca 2,29-32): ogni volta mi immedesimo in questo vecchio, che prima di morire prende in braccio Gesù e dice: "Ora lascia, o Signore che il tuo servo vada in pace...". Chissà se anch'io potrò vedere il Suo volto prima di morire!».

La pagina del Vangelo preferita è invece quella del "cieco nato": «Alla domanda "Ha peccato lui o i suoi

genitori?", la risposta fu: "Né lui, né i suoi genitori. È così perché si manifestasse la gloria di Dio". Davanti al dolore, alle cose che non vanno come vogliamo – penso alla pandemia – dovremmo ricordare questo brano».

UNA FEDE OPEROSA

L'economia ha le sue leggi. «Quella di mercato ha bisogno che il mercato cresca, per questo non esiste la decrescita felice», afferma Pasero. Eppure c'è spazio per una visione più umana: **«Si può educare la gente testimoniando la convenienza della proposta cristiana, che si può portare avanti solo insieme ad altri. Fondamentale nel mio caso è stata la compagnia di amici con cui ho condiviso il cammino di fede.»**

Il racconto di Pasero si mischia ai ricordi, alle giocate a carte durante gli anni universitari che precedevano la compieta, alle letture che lo hanno segnato come *Il potere e la gloria* di Graham Greene, ai film (*Il pranzo di Babette*, il preferito da papa Francesco). Poi ci sono sogni. **«Grazie all'attività di Banco building siamo riusciti ad aiutare otto suore cistercensi a costruire un monastero ad Azeir, in Siria. Ora vorremmo aiutare a costruire un monastero cattolico in Birmania. Se Dio lo vorrà.»** ♦